

CORATO L'ASSOCIAZIONE «GOCCE NELL'OCEANO» AVVIA UN MONITORAGGIO CON LA ASL

Sostegno scolastico ai disabili un'inchiesta su luci e ombre

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** «Comprendere se i bambini disabili che frequentano le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e le scuole medie inferiori di Corato ricevono effettivamente l'assistenza di cui necessitano»: è questa la finalità dell'indagine sull'integrazione scolastica in città promossa da «Gocce nell'Oceano Onlus», associazione coratina di promozione sociale che si occupa di bambini disabili e composta prevalentemente da loro genitori e da esperti psicologi e terapeuti.

«Intendiamo condurre questa indagine - spiega il rappresentante legale dell'associazione, **Nunzio Calò** - per capire se i piccoli studenti disabili che frequentano gli istituti scolastici cittadini siano seguiti per un numero sufficiente di ore settimanali da insegnanti di sostegno e assistenti per l'autonomia e la comunicazione, così come prescritto dalle loro diagnosi funzionali e dai piani educativi individualizzati». «Gocce nell'Oceano Onlus» intende svolgere questa indagine attraverso le testimonianze dei genitori degli stessi bambini disabili. «Solo interpellando loro - continua Calò - si potrà ottenere l'autorizzazione a consultare il piano educativo individualizzato del proprio figlio presso il centro di riabilitazione dell'Azienda Sanitaria Locale o presso la scuola



CORATO Un laboratorio teatrale dell'associazione «Gocce nell'oceano»

frequentata e, soprattutto, capire se e per quante ore il proprio figlio venga effettivamente seguito a scuola da un insegnante di sostegno o da un assistente per l'autonomia e la comunicazione».

Partner dell'iniziativa è la stessa Asl. «I genitori di bambini disabili che vogliono collaborare all'indagine dovranno scaricare il questionario dal sito dell'associazione www.gocce.eu, compilarlo ed imbucarlo nell'apposita "cassetta postale" approntata appositamente presso il centro di riabilitazione dell'Azienda Sani-

taria Locale di Corato». L'associazione rassicura chiunque collaborerà all'iniziativa sulla riservatezza dei dati raccolti. «Siamo consapevoli di trattare dati sensibili - continua il rappresentante legale della onlus - ed assicuriamo che i dati raccolti verranno trattati da psicologhe e dottoresse in psicologia e saranno cestinati dopo le opportune aggregazioni ed elaborazioni. In nessun caso verranno diffusi o pubblicati i nomi dei bambini, dei loro genitori o qualsiasi altro dato personale».